Anno XII. Martedì 19 Giugno 1877 N. 145

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UN'ULTIMA PAROLA SULLE SOSCRIZIONI PER L'ACQUA DEL LEDRA

La Commissione del Consorzio del Ledra, come si lesse già in questo giornale, ha assegnato il giorno 30 corr. come ultimo termine per le *soscrizioni per l'acqua del Ledra*, onde ottenere l'ultima condizione per mettersi all'esecuzione dell'opera.

Noi crediamo fermamente, che per quel giorno le 120 oncie richieste saranno soscritte.

Se la mancanza di poche oncie dovesse fare che o l'opera così bene combinata mancasse, o fosse soltanto ritardata, o non potesse eseguirsi che ricorrendo a nuovi spedienti, essendo già stanchi tutti quelli che si occupano dei pubblici vantaggi, i primi a pentirsene sarebbero coloro, che ora sono lenti a risolversi.

Essi sanno, che il loro impegno non vale se non può venire condotta sul luogo l'acqua; e sanno che questo impegno per quella misura ci vuole perchè l'acqua possa condursi.

Sanno che, anche se la si conducesse, non l'avrebbero di certo più a patti così vantaggiosi ed in perpetuo, ma dovrebbero pagarla sempre di più, come la si paga ora in Lombardia ed altrove.

Sanno, che da per tutto dove si ha l'irrigazione si cerca di estenderla anche con molto maggiore spesa, e che dove non la c'è si cerca d'introdurla. Noi non abbiamo mancato di cercare e riferire gli esempi quotidiani di tutto questo. Oramai l'utilità grande della irrigazione non è un'incognita per nessuno. Basta vedere le enormi somme che si spendono in molti paesi d'Italia e di fuori per estenderla, od attuarla a nuovo; il molto maggiore prezzo che hanno le terre laddove l'irrigazione si è introdotta, anche a confronto di altre vicine di natura loro migliori, ma non irrigabili; la prosperità dell'agricoltura nelle zone dove l'irrigazione venne estesa da qualche tempo, l'abbondanza, la sicurezza costante e la varietà dei prodotti che vi si ottengono.

Queste cose ogni persona anche mezzanamente istrutta le ha potute vedere; e può vedere le condizioni opposte laddove mancano, per la seccura, i prati ricchi di fieni da potersi tagliare, non le tre o quattro volte, ma una appena, laddove i raccolti estivi sono un vero lotto, nel quale il più delle volte si perde il lavoro e la spesa senza alcun guadagno.

Vedendo come le turbe assetate invocano quasi tutti gli anni i loro Mosè, e come gemono, l'inverno dei mancati raccolti dell'estate, come il padrone è costretto spesso a mettere gli affitti non pagati sul libro, non potendo sui granai, ed a veder languire od emigrare gli operai; vedendo come per salvare i raccolti con un solo adacquamento in molti luoghi, in quelli dov'è possibile, i contadini s'ingegnano, anche rubando l'acqua, se di una cosa si deve meravigliarsi si è, che le acque del Ledra invocate da trecento anni a questa parte come redentrici del nostro Friuli i acquoso, non fecondino da un pezzo le terre tra Torre e Tagliamento.

L'umanità e l'interesse proprio consigliano del pari a farla finita presto con quest'opera.

I proprietarii farebbero una buona speculazione anche a comperare acqua più del loro stesso bisogno, sapendo di poterla rivendere a maggior prezzo, una volta che la ci sia.

Siccome poi, col progetto attuale più ristretto, dell'acqua non ne sarà per tutto il territorio ed in pochi anni la richiesta di essa sarà maggiore assai dell'offerta, così i proprietarii che, per trascuranza di soscrivere a tempo per una quota d'acqua, impediscono di condurla in certe zone, dove stanno le loro terre, diminuiscono relativamente il valore di queste rispetto alle vicine. Più tardi l'acqua vorranno averla, a costo di pagarla anche di più; ma non l'avranno, ed avranno colpa che non l'abbiano anche i vicini. Insomma quelli che aspettano di vedere quello che faranno gli altri, e di prendere l'acqua ad opera compiuta, o non vedranno compiersi l'opera, o non ne potranno ricavare alcun vantaggio per sè, per le loro terre, per i loro contadini, che rimanendo poveri, fanno poveri anche i padroni.

Si capisce bene, che in Italia in generale ed in Friuli in particolare c'è sempre il vizio di aspettare l'*ultima ora* per decidersi. E per questo la Commissione del Ledra ha fatto ottimamente a mettere *per ultimo giorno alla soscrizione il 30 giugno*. Così i tardi, per cui colpa ritarda anche l'opera, o si muoveranno finalmente, o dovranno ascrivere a sè medesimi, se, anche facendosi l'opera senza di loro, le zone nelle quali essi hanno le loro terre, mancheranno di questo beneficio.

Che il beneficio poi sia grande è inutile oramai ridirlo e pare impossibile, che coloro, i quali possono confrontare annate con annate anche senza uscire dal loro nativo villaggio, non lo comprendano.

Ripetiamo adunque, che *il 30 giugno è l'ultimo termine per l'iscrizione dell'acqua del Ledra.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Montecitorio chiuso. — Ricomposizione ministeriale. — La legge elettorale. — Inazione parlamentare. — Illusioni del paese svanite. — Nessuna riforma. — Il contatore resta. — Le tasse aumentate. — La Opposizione. — La vecchia Sinistra. — I commendatori di D. Giovanni. — I deputati palloni. — Le elezioni amministrative in Roma. — Contegno del Vaticano. — Il partito liberale unito. — Il Municipio di Roma. — Sua amministrazione, suoi progressi, suoi meriti.

Roma, 17 giugno.

Come sia finita la sessione parlamentare, lo avete veduto. È successo quello che era stato presagito, vale a dire che tutti desideravano chiudere il palazzo per difetto di quella fede e di quella forza che sole ravvivano e rendono efficaci le discussioni. Il Ministero ammalato e scisso; la Camera più che stracca, diventata vecchia dopo nemmeno un'anno di vita. Desiderio che il Ministero si ricomponga durante le vacanze, esiste per parte di molti; ma temo che ciò avvenga, se è vero che primo a escirne dovrebbe essere il Nicotera. Io persisto invece a credere, che questi comandi la festa e sia il più saldo in arcioni, non per virtù d'ingegno e di meriti, ma per intrighi ed andacia. Il Depretis emise la promessa che nel novembre sarebbe presentata la nuova legge elettorale, mentre si sa che il Nicotera non la desidera. Ora la Camera attuale è troppo fatta a similitudine del barone creatore, perchè egli stesso si accinga a mutarla, rovesciandola colle sue stesse mani.

Presentare una nuova legge elettorale al riaprirsi della sessione, vorrebbe dire votarla subito per necessità di fatto ed esalare l'ultimo sospiro, giacchè con una proposta di tal fatta tra' piedi una Camera non ha più autorità di discutere altro.

Che se la riforma ha da sorgere, venga pure; chè l'Opposizione non le farà il viso dell'armi. Purchè sia adatta alle condizioni intellettuali e morali del paese e si badi non solo ad allargare il diritto di voto, ma si sappia meglio custodirlo dalle insidie e dai raggiri noti specialmente in talune parti d'Italia.

Una volta per corrispondere al giusto desiderio del paese erasi detto di anteporre le riforme amministrative alle politiche. Ora si cambia metro e il buon Depretis è ben destinato a non mantenere una delle sue promesse.

Se le popolazioni diventano scettiche, di chi la colpa?

Che cosa si è fatto nei sette mesi che rimase aperto il Parlamento? Non un problema venne affrontato, nè nell'ordine politico, nè nell'economico, nè nel finanziario. La legge comunale e provinciale, quella sulla contabilità, sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei Conti, sull'istituzione d'un Ministero del Tesoro, leggi che dovevano semplificare i servigi e renderli più facili, vennero abbandonate dagli stessi proponenti.

In finanza v'ha ancor peggio. Invece di alleviamenti e riforme tributarie, si ebbe non solo lo statu quo, ma un aggravamento di tasse, mentre si sa che le scarse modificazioni sulla ricchezza mobile vennero abilmente studiate, in modo da lasciare le cose all'incirca come stavano. Il macinato che si proclamò incostituzionale e fomite di ribellione, rimane col suo contatore, colle sue leggi, coi suoi regolamenti; e si rifiutò persino il chiesto ribasso del sale. Nulla per convertire i beni delle parrocchie e delle confraternite, nulla per le reti ferroviarie, nulla pei trattati di commercio, nulla per abolire il corso forzoso, contro il quale si scagliarono tante folgori.... di carta.

La Opposizione esce dalla lotta con maggior numero di combattenti e col vantaggio di fronte agli avversarii di esser stata logica nel suo agire. Anche l'antica Sinistra, quella che esiste dal 1860 in poi ed ha sempre avuti tra suoi capi il Crispi ed il Cairoli, non si può dire che abbia mutata la sua bandiera.

Rimangono per ultimo da un lato quelli che si chiamano i baschi-bozuk, i commendatori di D. Giovanni, coloro che dicono sì e no senza fiatare secondo i cenni del Nicotera; dall'altro restano quei deputati novellini che nello scorso novembre un soffio inaspettato di vento portò a Montecitorio in mezzo a promesse ed adulazioni, uomini sino alla vigilia moderati, progressisti per interessi personali, presentemente i più imbarazzati di tutti e che, per non cadere addirittura sul lastrico in mezzo alle matte risa degli elettori, sono ora costretti a mostrarsi brontoloni, malcontenti, irati più contro uno che contro l'altro ministro, quasi fossero indipendenti, mentre sono inetti e null'altro.

Le elezioni amministrative, che ebbero luogo testè in Roma diedero piena vittoria al partito liberale che saggiamente si era unito per combattere con maggiore vigoria i clericali. Si può dire che questi siensi per la prima volta presentati compatti alle urne, obbedendo ad una nuova corrente che sembra regnare da qualche tempo nel Vaticano.

Il cardinale Antonelli, uomo di mondo e per nulla dedito a quella vita contemplativa che è ricca di sogni, povera di realtà, aveva benissimo compreso come il partito clericale non dovesse esporsi a sicure sconfitte, che finiscono sempre con generare l'avvilimento. Egli pensava giustamente, che soprattutto di fronte all'estero occorreva mantenere incolume la espressione che a Roma l'Italia si è *accampata* e che la maggioranza dell'alma città sta fedele al triregno. Antonelli raccomandava dunque di serrare le file, d'ingrossarle, ma voleva si usasse prudenza e non si scendesse sul terreno se non a cifre contate.

Il suo successore invece, un uomo che trae le sue aspirazioni dal Gesuitismo, il quale vuole le cospirazioni sempre, il combattimento ovunque, mutò politica e ne avemmo un segno anche nell'accorrere che si fece l'altro giorno dai neri ai comizi. Che cosa si ottenne?

La più dura disfatta, tanto più amara in quanto che la lista era stata approvata con sufficiente abilità, ponendo in testa il nome d'un Borghese, forse più affezionato al Mastai che al Papato, un principe che per la sua eminente posizione sociale e per le sue qualità personali gode in Roma riverenza.

Le varie gradazioni del partito liberale essendosi unite in una lista sola, resero un servigio degno d'imitazione, essendosi saputo anche scegliere tra i diversi ordini di cittadini le persone meglio atte per amministrare. Imperocchè in un Consiglio comunale debbano in giusta misura essere rappresentati i proprietarii, i commercianti, le professioni e finalmente coloro che sovrastano per scienza e patriottismo.

È giusto asserire che a Roma si ebbe riguardo a ciò e che sino dal 1870 le elezioni vennero guidate con senno e prudenza.

Infatti vicino al Sella, al Mamiani, al Cairoli, nominati in omaggio ai loro meriti ed ai nuovi venuti, hanno parte nel Consiglio comunale i contribuenti più autorevoli scelti tra i maggiori censiti, i negozianti ed alcuni professionisti. Coll'essersi seguita questa via, dall'aver eletto sempre uomini di perfetta lealtà ed indipendenza, devesi più che ad altro se dal Consiglio comunale rimase lontana quella brutta lebbra degli affaristi che intorbida ora tante amministrazioni grandi e piccole e l'altra specie di uomini senza carattere testè così bene delineata dal De Sanctis in uno stupendo articolo del *Diritto*.

Un'altro vantaggio fu questo, che quivi non apparve un uomo che sovra gli altri volasse, salvo poi a rendersi padrone d'ogni movimento e quasi autocrata. A Roma non prevalse mai p. e. l'autorità del sindaco in modo da paralizzare l'azione comune e, lo ripeto, fu un bene, perchè si rese possibile in tal guisa di percorrere una via piana, passo a passo, sicura. Taluni accusano l'amministrazione comunale di Roma di taccagna, di quasi retrograda, ma hanno torto. In un paese dove le tasse prima erano quasi nulle, non potevasi esagerare d'un tratto e quindi occorreva tenere in discreto limite le sovrimposte e il dazio consumo.

Egualmente era necessario fissare un programma nelle spese, tenersi alle produttive, osteggiando per molto tempo tutte quelle che non lo sono e trarsi quindi innanzi colle rendite ordinarie e ristretto numero di prestiti, tale da poter essere saldato dalla presente generazione, essendo molto da rigettarsi quella di scialacquare in abbellimenti e lussi a carico di coloro che avendo ancora da venire non sono in grado di protestare.

Più di tutto stava davanti l'esempio della vicina Firenze, dove un uomo ricco d'ingegno, ma ambizioso ed avido di popolarità, volendo sovrastare ed imporsi a tutti, trasse in rovina la sua città natale, trascinandola nel lusso e nelle feste, mentre il più urgente interesse esigeva di slanciarla nell'antica via del lavoro e della produzione.

A Roma il cómpito dell'amministrazione comunale rendevasi più grave che altrove. Qui sin al 1870 esisteva appena un'ombra di Municipio, una Giunta di personaggi scelti tra il purissimo sangue bleu, il di cui cómpito più importante era quello d'indossare in alcuni giorni dell'anno lunghe toghe variopinte e correre dietro al Papa in carrozze che sembravano arche di Noè. Il Sovrano, il più autocrata della terra, pensava a tutto, ma siccome era prete, meglio che ai tanti bisogni della vita rifletteva a quelli del cielo.

Quindi chiese o da costruirsi o da abbellirsi, monasteri da accrescere, elargizioni in addobbi e luminarie.

Non scuole dirette dal Comune, non pulizia di strade, non igiene; in una parola non aria, non luce, ma mirra ed incensi.

Chi conobbe Roma avanti il 1870 e la rivede oggi, deve ammettere che molto è già stato fatto per rendere la grande città degna dei suoi nuovi destini. Nell'istruzione elementare si fece tanto da meritarsi i più sinceri elogi degli uomini più competenti e gareggiare con Milano e Torino. Le due istituzioni delle guardie municipali e dei pompieri sono superiori a quelle di qualsiasi altra città italiana. La viabilità è migliorata, e se non esiste ancora una rete regolare di chiaviche e scoli, egli è che il colossale lavoro è connestato con quello dell'arginamento del Tevere. La illuminazione è perfetta. La costruzione di nuovi quartieri e le sopraedificazioni di vecchie case vennero incoraggiate e non v'ha dubbio che una volta accresciuto il numero degli alloggi, che faceva tanto difetto, si penserà nell'interno della città a migliorare le arterie principali pel movimento della popolazione ed ora strette quasi a gomitolo e pericolose.

A Roma dovevasi tutto creare e più che altrove procedere non a sbalzi, non in furia, non vuotando tesori, ma con programma chiaro, preciso, da eseguirsi irremissibilmente punto per punto, senza scosse.

Questo scopo venne raggiunto senza offendere soverchi interessi e senza pericolo di urtare in quella roccia di debiti, contro la quale spezzò senza guarigione Ubaldino Peruzzi la sua superba fronte

Ora il Municipio di Roma si occupa di dotare la città di acqua per scopi industriali, imperocchè un paese saggiamente retto non può accontentarsi di servire quasi di albergo pei forastieri, ma deve in sè stesso trovare la sua forza necessaria per vivere e produrre. Quindi un numero di piccole industrie che si vogliono attuare e rendere più facili mercè la forza motrice che si aumenterà fra breve coll'unire all'acquidotto Paolo maggior copia d'acqua del lago di Bracciano e costruendo un canale che porti a Roma le acque dell'Aniene.

Questa è l'opinione sincera sull'amministrazione comunale di Roma, e gli uomini l'altro giorno eletti a suoi consiglieri varranno senza dubbio e rendere sempre più efficace e rispettato il primo Municipio d'Italia.

Il caldo è diventato insopportabile, perchè piombato d'un tratto. Se ne giovano le campagne ed il grano che qui forma il principale raccolto.

Ma dell'agricoltura di questa provincia e su tante altre cose vi scriverò in seguito, se le mie corrispondenze non annoiano voi ed i vostri lettori.

(Tutt'altro! Anzi torneranno tanto più gradite quanto più frequenti, tanto più che degli altri due ordinarii nostri corrispondenti, uno se la svigna colla Camera e l'altro andò sulle rive del Danubio. — *La Redazione.*)

ITALIA

Roma. Il giorno 25 corrente partirà da Roma una Commissione composta di ufficiali di marina, e del genio militare, la quale, dietro incarico dei due ministri della marina e della guerra, si reca a ispezionare e collaudare i lavori ultimamente eseguiti alle fortificazioni di Gaeta, Messina, Taranto, Spezia e Genova.

— Si crede che il Senato si prorogherà entro la settimana dopo aver votato i bilanci e le leggi urgenti. La sessione sarà chiusa da un decreto reale che seguirà a breve distanza l'aggiornamento del Senato.

— Gli uffici del Senato propenderebbero a rinviare a novembre la discussione intorno al riordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Il conte Maffei nostro ministro ad Atene è a Roma arrivato ieri. Ritornerà quasi subito al suo posto. Il corpo diplomatico residente a Roma

vista la critica circostanza, differirà di chiedere il solito congedo estivo. Dicesi che il nunzio Vannutelli, noto per il suo discorso agli zuavi, verrà richiamato. (*Pung*).

— Il Papa è seriamente indisposto. Non cammina più, ma è trascinato sempre in una poltrona a rotelle. I medici raccomandano il riposo più assoluto. (*Unione*).

— Il deputato Plebano tornando a casa di nottetempo, fu assalito sulle scale da due uomini mascherati e derubandogli dell'orologio, del portafogli e della medaglia da deputato. Il fatto occorse alcuni giorni sono; ma ieri la questura arrestò i ladri e un manutengolo. (*Sec.*)

ESTERO

Francia. I fogli republicani di Parigi riproducono il seguente manifesto, che a quanto essi dicono, fu sparso a profusione in tutta la Francia ed in ispecie nelle officine:

« *Francesi!*

« L'impero che ci diede l'ordine, la gloria, una prosperità inaudita, e che ci avrebbe dato le frontiere del Reno, se l'opposizione non si fosse fatta complice della Prussia — il solo impero può salvarci. Esso rinasce oggidì di fatti; esisterà domani di diritto. Il giovane erede della sua politica e della sua tradizione è pronto a riprendere i propri diritti.

« Il terzo impero ridurrà il servizio militare a tre anni, abolirà le imposte indirette ed i dazi consumo, aumenterà le mercedi, restituirà alla santa sede la sua indipendenza ed alla patria le sue provincie perdute. Sua prima cura sarà di amnistiare i traviati, e di purgare il paese, una volta per sempre, dagli agitatori republicani e d'altra specie.

« Amici! Il giorno si avvicina: Mac-Mahon, l'esercito, i funzionari sono per noi. Restituiremo alla Francia la pace, la gloria, l'ordine e la libertà.

« Al primo luglio. Viva l'imperatore, viva Mac-Mahon. »

I fogli devoti all'impero sostengono che questo manifesto è apocrifo.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che in onta agli sforzi di Redif e Mahmud Damat pascià per comprimere ogni manifestazione del malcontento che regna tra la popolazione, la situazione diventa ogni giorno più inquietante. Gli arresti e gli esigli senza previo giudizio vanno aumentando.

I due favoriti del sultano Redif e Mahmud sono tanto odiati, che in caso d'una catastrofe hanno tutto a temere. E questa non pare possa essere evitata, perchè l'eccitamento fra i maomettani ha raggiunto il suo culmine, ed ora non solo le classi sociali intelligenti ma anche il popolo propriamente detto chiede apertamente il richiamo di Midhat.

Dispacci compendiati

Un gruppo di deputati rumeni decise di mettere in stato d'accusa il ministero che dichiarò la guerra alla Turchia. Si fanno grandi preparativi di guerra. — La Turchia ha ordinato ai suoi generali di non dar quartiere ai prigionieri rumeni, non considerandoli come belligeranti. *(Unione)*. — Si ha da Braila che gli avamposti russi si sono avvicinati alla sponda destra del Danubio verso Matchin e Cladova. Le prime divisioni giunsero avantieri a Crajova.—In Serbia si ritiene che, appena ritornato, il Principe proclamerà la neutralità. — Il parlamento di Costantinopoli vuole che si agisca giudizialmente contro Mahmud Niddin per defraudazione di venti milioni di franchi. — Telegrafano da Erzerum che il console della Persia eccita i suoi nazionali ad abbandonare la città, essendo questa minacciata di assedio.—I tre generali turchi che operano contro il Montenegro dispongono di una forza di quarantadue mila uomini. La condizione dei Montenegrini è disperata. La principessa del Montenegro è in procinto di partire da Cettigne per ricoverarsi a Cattaro. (*Pung.*) — Da Odessa: Nei grandi magazzini russi di Krementschug si accumulano, oltre una immensa quantità di provviste e munizioni, anche abiti da inverno ed altre provviste speciali che indicano che si prepara una campagna invernale.—Il fiume Dnieper ha straripato inondando per parecchie miglia i terreni vicini. *(Lib.)* — Telegrafano da Bukarest che i Circassi saccheggiarono molti villaggi. Presso Tulcia uccisero molti Bulgari. Gli abitanti di Basciuk si sono battuti contro le orde circasse, uccidendo 80 briganti.— Telegrafano da Kladova che colà sone attesi 12 mila Russi. — Da Vienna dicono assolutamente falsa la notizia che lo Czar biasimasse il suo stato maggiore d'aver ritardato le operazioni militari. — Il *Fremdenblatt* non atttribuisce alcun valore pratico al viaggio del principe Milalan. — Si ha da Costantinopoli che in Parlamento si proporranno misure per l'abolizione della tratta degli schiavi di Tripoli e dell'Arabia. (*Secolo*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 71) contiene:

(*cont. e fine*)

557. *Strada obbligatoria*. Presso il Municipio di Prepotto e per 15 giorni decorribili dal 16 andante, sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria detta della Valle del Judri, che dal Castello di Albana mette al confine di Castel del Monte, della lunghezza di metri 2952.70 dalla sezione 1ª alla sez. 100 e di altri metri 285.70 dalla sez. 139 al confine col Comune di Castel del Monte. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il suddetto termine.

558. *Avviso*. L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che l'aggio per ogni 100 lire di versamenti, sul quale l'asta sarà aperta sulle imposte erariali, sovraimposte provinciali e comunali e sulle tasse comunali, nel Consorzio esattoriale di Palmanova, è stato ridotto a lire 2, e sulle altre entrate comunali a lire 3.

559. *Avviso d'asta*. Il 19 giugno corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo un nuovo esperimento d'asta per la vendita, a prezzo ridotto, di passa 447 1[4 circa di legno morello (ciascuno di m. 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronuzza di sotto e Comugna del Quajat. Il legno sarà venduto in 9 lotti distinti di circa passa 50 l'uno, a favore di chi aumenterà di più il prezzo di lire 15 per passo.

560. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica*. Presso il Municipio di Dogna trovasi depositato il Piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta Ferroviaria Pontebbana che percorre la terza parte del Territorio Censuario di Chiut di Gus e di Pupa frazione del Comune di Dogna, che comincia alla sponda destra del Rio Chiandolin fino alla sponda destra del Rio Prerit di sopra, col relativo Elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi. Tanto l'accettazione delle somme offerte quanto gli eventuali reclami sono da farsi entro 15 giorni decorribili dal 16 giugno andante.

561. *Sunto di citazione*. L'usciere addetto alla Pretura del I. Mandamento di Udine partecipa alla signora Elisa Perotti nata Bein, di sconosciuta dimora, d'averla citata assieme alle di lei due sorelle, tutte e tre nelle rappresentanze ereditarie della fu loro madre, a comparire, dietro inchiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, avanti il R. Pretore del I. Mandamento di Udine il 3 luglio 1877, onde sentirsi condannare al pagamento alla attrice, entro le forze della eredità, di lire 280.62 cogli interessi di mora e le spese.

Industria e monopolio. Tutti gli uomini competenti in fatto di economia pubblica, nella ultima discussione finanziaria fattasi alla Camera dei deputati, hanno riconosciuto che l'assettamento della finanza, sia per raggiungere la graduale estinzione del corzo forzoso, sia per far fronte ad avvenimenti politici di qualche gravità, non si ottiene già coll'imporre nuovi balzelli, sibbene coll'accrescersi della produttività nazionale per lo sviluppo delle industrie e dei commerci. Elementari verità da tutti riconosciute e predicate, ma da pochi o nessuno aiutate a trionfare nel campo della pratica.

Se vi è forza che possa dare un serio impulso allo sviluppo delle varie industrie tra noi appena bambine, questa si è certamente la libera concorrenza. Mezzo all'invece sicurissmo per soffocarne l'espansione si è il monopolio.

Abbiamo voluto ricordare questi che ben si possono dire assiomi economici, perchè ne troviamo in pratica tra noi gli inesorabili effetti.

Nell'alto Friuli per opera di coraggiosi industriali si sono aperti dei forni per confezione di cementi e calci idrauliche.

È noto come questa industria abbia innanzi a sè il più promettente avvenire, e come essa sia quindi suscettibile d'un grande sviluppo a tutto beneficio di paesi che una volta ritraevano non pochi guadagni coll'emigrazione negli Stati tedeschi e che oggi si trovano quasi agli sgoccioli coi loro risparmi.

L'impulso maggiore dovevano dare a tale industria, ognuno lo vede, i colossali lavori della ferrovia pontebbana che passa precisamente a pochi metri distante da quei forni. Se jeri avevamo appena quattro grossi forni, lo smercio continuo di cemento e calce idraulica ne avrebbe oggi triplicato il numero.

All'incontro dalle diverse Imprese della Pontebbana si è ricorso ai produttori friulani solo quando la necessità le costringeva a piegare il capo per ragioni di luoghi e di stagioni alla qualità superiore prodotta nel nostro paese.

Ma si avrebbe torto però a darne la colpa ai signori impresari dei singoli lotti. Un ben organizzato monopolio costrinse e costringe anch'essi a valersi di un materiale di qualità inferiore e di prezzo molto superiore a quello friulano a tutto discapito dei loro e degli interessi di questa regione.

La Società dell'Alta Italia, Società anonima tutelata ed in rapporti diretti col Governo, nei capitoli d'asta per l'accollo dei lavori dei singoli lotti della Ferrovia Pontebbana statuì che tutti gli assuntori delle opere dovessero assolutamente acquistare dalla Società anonima di Bergamo tutto il cemento e le calci relative al prezzo di L. 6.83 al quintale posto sul sito.

Per tal modo venne affatto interdetto di acquistare quella quantità che potevano giornalmente offrire le nostre fabbriche del Friuli, che vendono il cemento sul luogo dei lavori a sole L. 4 al quintale, e la calce a L. 3.

E si noti che la qualità del cemento, per esempio di Resiutta, è di gran lunga superiore a quello di Bergamo. Tant'è ciò vero che sopraggiunto l'inverno, e non valendo le calci di Bergamo a far buona presa e resistere al ghiaccio, la Società costruttrice dovette permettere che si acquistasse per i lavori, e specialmente per i rivestimenti delle gallerie per il ponte sul Resia ed altro, il cemento di quell'operoso ed ardito industriale che è il Perissutti di Resiutta.

Avendo parlato di ciò con questo signore, non ristette di mostrare qualche dispiacere per questi fatti, tanto più che non appena si entrò nella buona stagione si diede ordine a tutte le Imprese di non acquistare, a termini del contratto, se non che la calce idraulica di Bergamo. Egli mi mostrava le analisi dell'Istituto Tecnico di Udine e quelle del prof. Augusto Weiler dell'Istituto Superiore di Praga; dalle quali risulta come il cemento della fabbrica Perissutti sia della migliore qualità. Il professore di Praga nella sua lettera aggiungeva che sarebbero ben felici i produttori della Boemia se potessero avere un cemento di uguale bontà. Anche l'illustre Taramelli dava il più favorevole giudizio sullo stesso materiale.

Ho potuto poi vedere, dalle lettere mostratemi dal Perissutti, che la Ditta Ritter di Gorizia da due anni, abbandonando le fabbriche di Kufstein, Steinbrük e Bergamo, per tutti i suoi lavori si serve esclusivamente del cemento di Resiutta, di cui ha in ogni occasione lodata la non comune bontà. Del resto, non potrebbe essere altramente, se all'Esposizione di Vienna ottenne il Perissutti la menzione onorevole.

Ma la proibizione oggi imposta di valersi di quel materiale, oltrecchè danneggiare le Imprese costruttrici, ha portato il grave inconveniente di arrestare quello sviluppo che avrebbe potuto immancabilmente prendere questa industria, tanto ad Ospedaletto che a Resiutta, se si avesse lasciato libero il campo alla concorreza, e non si avesse monopolizzato lo smercio di un materiale a tutto profitto d'una strapotente Società.

È nostra ferma opinione che non scevro di colpa sia in questo affare il Governo. Supremo tutore degli interessi piccoli e grandi della Nazione, tanto che per viste economiche e politiche non poche volte quasi impone di valersi della opera di abitanti del luogo, altro dei contraenti pella concessione della costruzione ed esercizio della Ferrovia, collaudatore necessario dei lavori, ispezionatore sovrano degli andamenti d'una società anonima, colla potenza dei suoi mezzi ed anche colla sola irresistibile autorità dei suoi consigli avrebbe potuto ottenere che si fosse lasciato libero campo alla concorrenza, onde gli interessi nazionali, quando sono anche quelli della giustizia e d'una sana economia, vengano accresciuti a tutto beneficio dell'intiero Paese, ed onde non si insinui nel popolo la credenza che tutto da noi si monopolizzi a profitto dei pezzi grossi e che in teoria si parli a perdifiato di libertà economica per potere più facilmente praticare il più patente protezionismo.

R. S.

Leva sui giovani nati nell'anno 1856. La R. Prefettura della nostra Provincia ha pubblicato la seguente dichiarazione di discarico finale: « Essendosi da questo Circondario completato il contingente di n. 1096 uomini di prima Categoria pari a quello che eragli stato assegnato col R. Decreto 1 novembre 1876, e risultando che i rimanenti iscritti, i quali non vennero esclusi, riformati o rimandati ad altra leva o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2 o 3 categoria, le quali perciò si compongono la 2.a di 1248, la 3.a di 1083 uomini, il Prefetto, a tenore degli ordini del Ministero della Guerra, rilascia la presente dichiarazione di *discarico finale* da pubblicarsi in tutti i Comuni del Circondario (Provincia), a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno pò dell'eseguita pubblicazione fare relazione all'ufficio di questa Prefettura. »

Disposizioni nel personale giudiziario. Fra le disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti ministeriali 31 marzo 1877 e pubblicate nella «Gazz. Uff. del Regno» del 15 corrente giugno, notiamo le seguenti:

Vatta Antonio, cancelliere della Pretura di S. Daniele, nominato vicecancelliere della 3.a Pretura di Venezia. — Pasi Carlo vicecancelliere della 2.a Pretura di Venezia, nominato cancelliere della Pretura di S. Daniele.

Ferrovia Pontebbana. In una lettera dal Canale del Ferro leggiamo che la mattina dell'11 giugno andante veniv no inaugurati i lavori del penultimo tronco della Ferrovia Pontebaana, lavori assunti dall'impresa diretta dall'ingegnere cav. Comboni. Il cominciamento dei lavori fu solennizzato al Rio Patoch collo scoppio di quattro mine che fecero precipitare nel Fella dei grandi massi di roccie. Poco dopo, presso Cadramazzo, fu atterrato con 26 mine cariche a dinamite un enorme sperone di roccia, del volume di quasi 3 mila metri cubi, nel luogo già occupato dal quale passerà la strada ferrata. Inaugurata così l'esecuzione dei lavori importantissimi del tronco Chiusaforte-Dogna, gl'ingegneri del Commissariato e della sezione precedente, il personale delle due imprese Ciampi-Luzzatti e Comboni e parecchie signore si recarono a Dogna, ove gli ingegneri della sesta sezione avevano fatta allestire una refezione eccellente, che, rallegrata dalla più schietta festosità e dai concerti di alcuni filarmonici udinesi, chiuse lietamente la giornata, lasciando in tutti quelli che parteciparono all'inaugurazione un ricordo graditissimo.

Compera di cavalli per l'esercito. I giorno di venerdì 22 giugno corrente alle ore 6 del mattino si troverà in Udine, nel vecchio Giardino, una Commissione militare delegata dal Ministero della guerra e preseduta dal Maggiore Goria cav. Alessandro, che ha l'incarico di comperare cavalli per l'esercito, atti ad immediato servizio da sella. I cavalli, dovranno essere di statura non inferiore a metri 1 e 40 e della età dai 4 anni compiuti agli anni 8 non compiuti. Avviso ai signori proprietari di cavalli che ne possedano nelle surriferite condizioni.

Le opere di difesa al Tagliamento. Dall'ultimo discorso pronunciato in Parlamento dal ministro dei lavori pubblici sulle convenzioni marittime, le quali gli porsero il destro di trattare anche d'altri interessi nazionali e provinciali, togliamo il brano seguente, riguardante un'opera a dritto richiesta da una parte della nostra Provinciali e sulla quale l'on. Cavalletto aveva richiamata l'attenzione del ministero dei lavori pubblici. Ecco le parole dell'on. Zanardelli:

«Anche pel rialzo e sistemazione della difesa del Piave fu recentemente sostenuta una spesa; ma per l'ulteriore prosecuzione non mi sono giunti i progetti, onde, tenendo conto delle raccomondazioni fattemi dall'on. Cavalletto, ne affretterò la compilazione. Pel Tagliamento potrei dire altrettanto, sebbene confessi che pensando alla sconfinata vastità del letto di quel fiume che quasi non ha letto, mi atterisca al pensiero di limitarlo al modo di altri corsi in condizioni meno eccezionali.»

Ai nostri ginnasti diamo l'annunzio che dal 29 giugno corrente al 3 luglio prossimo avrà luogo in Vicenza il terzo *Congresso - concorso internazionale di ginnastica*. Ogni concorrente o spettatore che desidera intervenire al Congresso, è necessario che con la *massima sollecitudine* trasmetta il suo nome e cognome, coll'indicazione del luogo onde parte, unendovi lire 2 italiane. A ritorno di posta gli sarà inviata la *Carta di riconoscimento* per l'abbuono ferroviario. La Presidenza federale delle Società ginnastiche italiane può disporre di parecchi doni da distribuirsi nell'occasione del Congresso: Una medaglia d'oro conceduta da S. M. il Re, un dono del Ministero dell'istruzione pubblica, uno del generale Garibaldi e alcuni della Società ginnastica vicentina.

La Presidenza della Società di ginnastica in Udine ci manda per l'inserzione il seguente avviso:

Domenica 24 corrente ha luogo la seconda passeggiata dei soci di ginnastica dirigendosi a Tarcento per la via di Nimis e restituendosi in città per Villafredda e Tricesimo. I soci si riuniscono nella palestra sabbato a mezzanotte.

Udine, 18 giugno 1877.

Emigrazione. Nell'anno 1876 il numero di quelli che emigrarono dal Regno temporaneamente, ciò dichiarando di volervi ritornare entro un anno, ammontò a 89,024 e in queste numero la provincia di Udine figura con 17,732 persone, cifra più alta che in ogni altra provincia del Regno.

Lapide commemorativa. Dall'ultimo numero del *Tagliamento* apprendiamo che anche il Consiglio Comunale di Pordenone prese la lodevole iniziativa di rendere omaggio alla memoria dei morti nelle battaglie per la patria indipendenza, mediante l'erezione di una lapide commemorativa.

Banca Nazionale. Dal prospetto quindicinale delle operazioni di sconto e di antecipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, risultanti all'Amministrazione Centrale il 6 giugno 1877, togliamo le seguenti cifre che riguardano la sede di Udine: Sconti 320,437 — Antecipazioni 46,166 — Totale 366,603.

Dal Podestà di Gradisca riceviamo la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare, facendo essa svanire ogni timore che presso a noi fosse sul punto di svilupparsi qualche contagio, come ci era giunta la voce, da noi, del resto, riferita con la dovuta riserva:

Alla spettabile Redaz. del Giornale di Udine.

Avendo inserito nel suo periodico del 15 giugno a. c. n. 142 un articolo, che tratta della salute pubblica di questa Città, col quale viene pubblicato come si fossero qui sviluppati dei casi di malattia contagiosa da rendere necessarii al confine dei provvedimenti precauzionali, ponendo soltanto la notizia stessa sotto qualche riserva, il firmato Capo Comune ritrovasi indotto a ricercare la compitezza di codesta spettabile Redazione di voler pubblicamente smentire questa falsa notizia, destituita da ogni fondamento, potendo ufficiosamente comunicare, a tranquillizzazione pubblica, che i pochissimi casi di febbri tifoidee qui avvenuti, non si possono annoverare che fra quelli periodici meramente sporadici e giammai da generare nemmeno una supposizione di epidemia; anzi assicura il firmato che la salute pubblica in Gradisca e suoi dintorni nulla di meglio lascia a desiderare, aggiungendo ancora che acqua e aria di questo paese non hanno giammai cessato di godere una fama quasi mondiale, e che Gradisca appunto viene sempre raccomandata da celebrità mediche, in particolarità quale luogo salutare di villeggiatura.

Accolga sig. Redattore i sensi di mia stima.

Gradisca, 18 giugno 1877.

Devotissimo
Il Podestà *Luigi Zanutig*.

Arresto. Le Guardie di P. S. arrestarono certo S. N. per furto di un pajo di scarpe in danno di C. E. ambo di qui.

Contravvenzione. Le dette Guardie hanno dichiarati in contravvenzione certi G. C. e C. A. per clamori notturni.

Jeri fu perduto in Città un portafoglio contenente due Cambiali e circa L. 25 in Biglietti della B. N. L'onesto trovatore è pregato di portarlo allo studio dell'avv. Valentinis in Via Bellona, N. 10, che gli verrà data conveniente mancia.

Una catena d'oro con chiave dalla Chiesa di S. Pietro Martire all'Ufficio della Posta fu perduta iersera. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'Ufficio di questo Giornale che gli sarà data la relativa mancia.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

FATTI VARII

Il lavoro dei fanciulli. Il ministro dell'interno ha diretta a tutti i prefetti una circolare per richiamarli alla esatta osservanza della legge 30 dicembre 1873, colla quale veniva proibito l'impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe.

Il ministro ha poi ordinato a tutte le prefetture la compilazione di una statistica dalla quale risulti quanti banbini furono dal 1 gennaio 1874 al 31 dicembre 1876, tanto nel regno quanto all'estero, sottratti a coloro che li tenevano impiegati in professioni girovaghe e fatti rimpatriare, indicando pur anche quante e quali persone, sia se genitori, sia se unicamente tenutari, furono denunciate all'autorità giudiziaria per effetto della precitata legge 30 dicembre 1873.

Un fulmine. Il *Bersagliere* ha da Napoli 16, il seguente dispaccio: Ieri a Greci (Avellino) un fulmine diroccò diverse case. Tre cadaveri furono tolti dalle ruine.

«Il Patriotta di Pavia» porta una serie di articoli sul progetto d'una nuova derivazione di dieci metri cubi di acqua dal fiume Tanaro a Falizzano per irrigare vasti tratti di terreni.

Saranno irrigabili 10,000 ettari di terreno in una zona, che ne comprende 39,000. Calcolano che oltre il vantaggio diretto dei prati irrigatorii, degli adacquamenti per salvare i raccolti delle risaie al basso, tutta la zona se ne avvantaggerà, accrescendo così non soltanto i prodotti, ma anche il valore capitale dei fondi.

Là dove le hanno provate e le provano tutti i giorni certe cose, le capiscono presto e non hanno bisogno di eccitamenti.

Ora che *non piove* ci prendiamo la libertà di ricordare anche ai nostri possidenti, che ad essere *gli ultimi* perderanno e faranno perdere al nostro paese dei milioni ogni anno.

Navigazione. In seguito agli eccitamenti ed alle rimostranze delle autorità di Venezia e di Sicilia, il Ministero decise d'inaugurare il primo luglio la navigazione settimanale fra Palermo e Tunisi, ed il primo ottobre quella fra Ancona e Zara. Vengono inoltre spinti con sollecitudine gli studii atti a rendere possibile quanto prima l'allacciamento del Mediterraneo coll'Adriatico, mercè l'istituzione di una linea Brindisi Taranto Catania.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo anche oggi senza notizie importanti dal teatro della guerra lungo il Danubio. Da colà si annunzia soltanto che il livello delle acque si abbassa continuamente e che i russi dovrebbero tentarne il passaggio prima che siano giunte ad un grado inferiore, il quale difficulterebbe il trasporto delle artiglierie sui pontoni. Si calcola però che ci vorranno ancora diversi giorni prima che il passaggio venga effettuato. Ma l'indugio attuale, imposto dalla necessità di colossali apparecchi, sarà compensato più tardi, se i russi riusciranno, come sperano, a stabilirsi sul territorio turco con tutta la massa del loro esercito.

Dall'Armenia e dal Montenegro le notizie che si hanno oggi suonano sfavorevoli ai turchi. La sortita da essi tentata da Kars per bombardare il campo russo e il parco d'artiglieria presso Alavartan fu pienamente mandato a vuoto, essendo essi stati respinti. Anche nel Montenegro i turchi hanno toccato una fiera battosta. Mehemed Alì alla testa di 15 mila soldati fu pienamente battuto presso Vasojevic. Il dispaccio che lo annuncia è da Cettigne e da esso apparirebbe che i turchi respinti anche fra Spuz e Danilovgrad avrebbero avuto circa 2000 morti mentre le perdite montenegrine sarebbero state in proporzione assai leggere.

La pubblicazione testè fatta in Londra della corrispondenza circa le persecuzioni di cui si lamentano gli Uniati della diocesi di Cholm in Russia, è generalmente considerata come un atto di ostilità dell'Inghilterra verso il governo russo. Staremo a vedere come la Russia risponderà a questo argomento opposto dall'Inghilterra alle proteste russe contro l'oppressione dei sudditi cristiani della Turchia. Possiamo aspettarci intanto di vedere molto aumentata l'irritazione dei giornali di Pietroburgo contro il governo inglese.

Un dispaccio da Parigi in data di jeri reca che dei 9 Uffici del Senato francese 6 si pronunziarono per lo scioglimento della Camera, e che questo scioglimento sarà probabilmente votato oggi stesso, martedì. Ecco dunque la Francia prossima ad entrare in un periodo di agitazione, le cui conseguenze saranno tutte imputabili a quelli che hanno così inconsultamente provocata la presente crisi, col pretesto «di salvare la Francia dell'89 da quella del 93» come ha detto il ministro Fourtou.

— Il processo per «alto tradimento» contro il signor D.r Zatelli e compagni ad Innsbruck, continua. Mercoledì probabilmente seguirà il verdetto e la pubblicazione della sentenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Il *Temps* dice che sopra 9 ufficii del Senato 6 sono favorevoli allo scioglimento della Camera. Credesi che il Senato voterà lo scioglimento martedì o mercoledì. Un manifesto russo invita i bulgari a sollevarsi. Lo Czar fece al Principe Milan un'accoglienza assai benevola. La Turchia proibì l'esportazione di cavalli.

Ragusa 17. Ieri in tutta la giornata vi fu combattimento sanguinoso a Vasojevic fra 10,000 turchi e 3000 montenegrini. I turchi furono battuti e inseguiti fino a Spuz, lasciando 2000 morti; le perdite dei montenegrini minori.

Galveston 11. Le truppe americane e gli insorti passarono Rio Grande e penetrarono nel Texas. Le Autorità americane internarono i messicani per violazione della frontiera.

Berlino 18. La *Deutsche Montags Revue*, dice che nessuna Potenza, neppure la Russia, acconsenti a riconoscere in massima che l'indipendenza della Rumenia sia un elemento di pace.

Pietroburgo 18. Un dispaccio ufficiale dal Caucaso dice: Dieci battaglioni turchi fecero il 15 corr. una sortita da Kars contro la destra dei Russi. I Turchi occuparono le alture di Tschiflitk e bombardarono il campo russo di Alawartan; ma furono costretti a ritirarsi essendo attaccati alle spalle e lasciarono 200 morti; i Russi ebbero 18 morti e 107 feriti. In parecchi altri scontri i Turchi furono respinti. Le navi turche bombardarono Hory; ma furono respinte. Un dispaccio da Plojesti reca: I Turchi continuano i lavori di fortificazione a Nicopoli e Oltenizza, scambiando colpi di cannone coi Russi.

Costantinopoli 17. Un telegramma di Muhtar, in data di venerdì 15, dice, che in uno scontro nei dintorni di Molla Saladin i Russi furono respinti. L'artiglieria di Kars impedì ai Russi di costruire le opere destinate a prendere l'offensiva.

Cettigne 17. Presse Vasojevic ebbe luogo un combattimento contro 15 mila turchi, comandati da Mehemed Alì. Il combattimento fu vivo; i turchi furono disfatti. Quattro forti attacchi sulla strada di Spizza e Danilovgrad furono respinti I turchi ritiraronsi a Spizza, lalasciando 2000 morti. I montenegrini ebbero 115 tra morti e feriti.

Hong Kong 18. È arrivato il *Cristoforo Colombo*; proseguirà per Yokohama.

Roma 18. (Elezioni). *Città di Castello*: Eletto Primerano con 297 voti sopra 309 votanti.

Cattaro 18. A causa della grande quantità di feriti montenegrini, che arrivano giornalmente, i Comuni di questo distretto, non essendo più in grado di ospitarli si rifiutano di riceverne ulteriormente.

Parigi 18. Si attende che la Camera dia oggi un voto di sfiducia al governo. La stampa europea, compresa anche quella ufficiosa, ma antipapale, appoggia i repubblicani, riconoscendoli come un elemento conservativo di ordine.

Bucarest 18. Lo Czar soffre del male della pietra, e si crede ch'entro la settimana ripartirà per la Russia. La zona tra il fiume Aluta e Giurgevo venne chiusa da un cordone di avamposti. Il passaggio ne è vietato anche ai contadini. Da ciò si deduce che il principio delle operazioni è imminente. Un attacco seguito ieri dai turchi a Cuperceni presso Kalafat venne respinto.

Costantinopoli 18. Il governo presentò alla Camera la legge sull'istruzione obbligatoria. Il rappresentante inglese annunziò alla Porta che a Londra venne conchiuso il prestito turco di 5 milioni di sterline. Muktar pascià, rinforzato da parecchi battaglioni, ha preso l'offensiva. Egli marcia verso Kars per affrontare gli assedianti. Accorrono numerosi volontari.

Vienna 18. I ministri, a norma di analogo deliberato preso in consiglio, conferiscono coi delegati dei vari *clubs* parlamentari intorno all'aggiornamento delle Camere. Credesi che le delegazioni verranno convocate in settembre, Rodich e Molinary tengono conferenze col ministro della guerra. I delegati germanici arriveranno entro la settimana per ultimare le pratiche concernenti il trattato commerciale. Don Carlos è partito per la Rumenia. Notizie dalla Dalmazia recano che la marcia offensiva dei turchi nel Montenegro procede vittoriosa ed energica. I montenegrini non difesero le ultime posizioni verso Niksich. Nella fortezza entrarono 3000 cavalli carichi di vettovaglie.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (*Senato del Regno*). Si approvano, dopo breve discussione, il progetto risguardante la chiesa e la confraternita nazionale dei greci in Napoli, ed il progetto per l'approvazione dei contratti di compra e vendita dei beni demaniali.

Depretis presenta il progetto pel nuovo codice di commercio. Si delibera la nomina di una commissione di dieci membri incaricata dell'esame. Si discute il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1877. Si approva il bilancio dell'entrata. Amari, sul bilancio del ministero dell'interno, chiede al ministro informazioni circa le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

Nicotera assicura che le condizioni sono grandemente migliorate, le popolazioni offrono al governo ed all'autorità uno spontaneo concorso, e molti proprietari si costituirono in squadriglie a loro spese onde perseguitare i malfattori, e già si ottennero soddisfacenti risultati. Si approva il bilancio del ministero dell'interno. Si approva il bilancio passivo delle finanze e degli esteri.

Ragusa 18. Il principe Nikita telegrafò allo czar, facendogli conoscere la critica posizione delle sue truppe, e chiedendo provvedimenti, avendo l'Austria-Ungheria ricusato d'intervenire anche diplomaticamente in favore del principato.

Pera 18. Le batterie turche di Kars, respinsero, dopo viva lotta, gli attacchi russi Abdul Kerim ordinò di rinforzare in fretta le fortificazioni di Nicopoli e quelle di Turtukai di fronte ad Oltenitza, nel quale ultimo punto i russi aumentarono, egualmente, le loro opere fortificatorie.

Montevideo 11. (Ritardato). È giunto il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e da Marsiglia.

Napoli 18. La Corte d'Assise, condannò Salvatore Daniele alla pena di morte (1). Cifonelli fu assolto.

Costantinopoli 18. La Camera ridusse i bilanci dei diversi ministeri di 300 mila lire turche. Domani si voterà il prestito interno forzoso.

Versailles 18. (Camera). Decazes dice che è necessario non lasciare la Francia sotto l'impressione di alcune parole di Gambetta, che dichiarò credere di dover rassicurare l'Italia sulle intenzioni del Governo di Francia caduto in mani sospette. Decazes soggiunge che non ne valeva la pena, perchè le nostre relazioni coll'Italia sono eccellenti. Decazes legge una nota mandata all'Ambasciatore di Francia a Roma dopo il 16 maggio.

Roma 18. (Elezioni). Codogno: Dezza voti 108, Cattaneo 7 — ballottaggio.

(1) È l'assassino che uccise Giuseppina Gazzaro e la rinchiuse in un baule.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 18 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.				Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.					
	complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	2069	05	248	–	4	—	4	80	4	57
Giapponesi polivoltine	—	—	—		—	—	—	—	—	–
Nostrane gialle e simili	291	60	85	30	4	30	4	40	4	30
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	4	54

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Sete. *Milano 16 giugno.* — La settimana chiude bensì con qualche maggior domanda in organzini finetti, ma con tranzazioni insignificanti a cagione dei bassi limiti che qui pervengono dalle piazze di consumo. Una bella greggia nostrana 10\|12 andò venduta a L. 74.

Bozzoli. *Treviso 18 giugno*:

Giapponesi annueli	da L. 4 — a L. 4.80
Gialli	da » 4.60 a » 5.00
—*Castelfranco-Veneto 17 giugno*:	
Giapponesi annuali	da L. 4.60 a L. 5.10
Polivoltini	da » 2.50 a » 3.00

Cereali. *Trieste 18 giugno.* Continuano gli arrivi. Mercato oppresso. Si vendettero 800 quintali granone Levante ed Albania da f. 8.15 a 7 3\|4.

Olii. *Napoli 16 Giugno.* — Gallipoli per contanti 39.15, per il 10 agosto 39.35, per cons. future 40.50. — Gioia per contanti 107.25, per il 10 agosto 108.—, per cons. future 110 50.

— *Trieste 18 giugno.* Arrivarono quintali 1000 Dalmazia, botti 84 Corfù e botti 53 Molfetta sopraffino. Si vendettero botti 45 Corfù ordinario, prossima caricazione a f. 48 e botti 5 sopraffino Molfetta a f. 69.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 77.10 - 77.20 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.97	L. 22.—
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—

Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 |—	„ 2.43 |—
Bancanote austriache	„ 2.18 1|2	„ 2.19 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 77.05	a L. 77.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	„ 74.90	„ 75.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.—	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 218.25	„ 218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 18 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.91 1|2	5.95 1|2
Da 20 franchi	„	10.07 1|2	10.08 1|2
Sovrane inglesi	„	12.60 |—	12 61 |—
Lire turche	„	—. |	— — |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	— |	—. |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	111.25 |—	111.50 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 16 al 18 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	60.70	61.—
Prestito nazionale	„	66.10	66.30
detto in oro	„	72.40	72.70
detto del 1860	„	111.75	111.60
Azioni della Banca nazionale	„	784.—	782.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	141.50	142.60
Londra per 10 lire stert.	„	126.25	126.—
Argento	„	111.80	111.60
Da 20 franchi	„	10.08 1|2	10.07 1 —
Zecchini	„	5. 97	5.98 |—
100 marche imperiali	„	62.— 1—	61.85 1—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.6	754.6	754.0
Umidità relativa . . .	47	37	62
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	N E.	E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	20.7	24.1	19.1

Temperatura (massima 26 2 (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 16.2

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI

FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHONFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

SOCIETÀ CARBONIFERA

Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll' apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione è in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) „ 13 „ „ „
Carbone in polvere „ 8 „ „ „

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la solforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

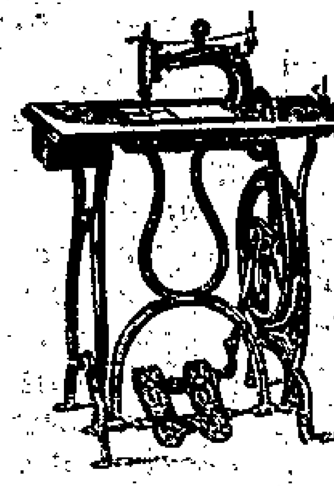
Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere** e **noleggiare.**

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*



ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Breban, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e **C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877, Tipografia di G. B. Doretti e Soci.